

L'allarme. Leggeri danni lungo la strada provinciale che da Linguaglossa sale a Piano Provenzana

# Scossa di terremoto a Messina la terra trema 2 volte in 3 giorni

◉ L'area è stata la più colpita dallo sciame sismico. Gli esperti: «Tutta la zona è monitorata»

**Giacomo Cagnes**

giacomo.cagnes@epolis.sm

Una nuova scossa di terremoto sull'Etna e movimenti tellurici di bassa intensità sui monti Nebrodi, in provincia di Messina, sono stati registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, la sera di Pasqua, scosse che hanno fatto scattare l'allarme e la preoccupazione dei cittadini residenti che hanno avvertito il movimento della terra.

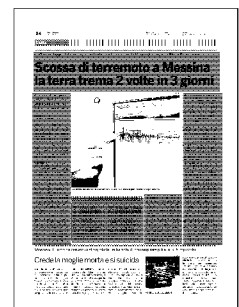
**MENTRE** al Nord il maltempo ha quasi rovinato le vacanze pasquali, a causa delle forti piogge, in Sicilia il bel tempo ha accompagnato il week-end di festa, unica nota stonata, il tremore di gran parte del territorio, in vaste zone della Sicilia orientale. L'evento sismico sull'Etna, dopo lo sciame di venerdì sera, si è verificato alle 23.56, con magnitudo 2.2, ed epicentro a 4,3 chilometri di profondità tra le città di Linguaglossa, Giarre, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia e Mascali, sul versante Nord del vulcano. Nella stessa zona, venerdì la terra aveva tremato a lungo con cinque scosse più forti, la maggiore delle quali di magnitudo 4.2, e oltre un centinaio di scosse solo strumentali. Il sisma sui Nebrodi, è avvenuto 19 minuti dopo la mezzanotte di domenica e ha avuto magnitudo 2 con epicentro a una pro-

fondità di 4,2 chilometri in prossimità dei Comuni di Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo e Reitano, in provincia di Messina. Dai primi accertamenti effettuati non sono emersi danni a persone, edifici o infrastrutture ad eccezione di alcune lesioni che

si sono manifestate lungo la strada provinciale che da Linguaglossa sale a Piano Provenzana, nei tratti in cui la stessa interseca la faglia Pernicana. I tecnici della Provincia regionale di Catania sono intervenuti

subito per sistemare le lesioni e dare continuità al transito in condizioni di sicurezza. Considerando il continuo tremore degli ultimi giorni, gli esperti stanno monitorando la situazione sismica di tutto il versante siciliano, verificando anche, se ci sono attinenze con il continuo movimento del vulcano.

**I TECNICI** delle varie amministrazioni comunali, controllano il territorio, mentre il personale della protezione civile mantiene lo stato di allerta, nel caso in cui si verificassero scosse più forti, soprattutto in quelle zone a rischio di crolli, messe a dura prova nei giorni scorsi dalle forti piogge, e che nonostante gli sforzi, si trovano ancora in uno stato di emergenza. Intanto dall'istituto di geofisica e vulcanologia di Catania, arrivano notizie positive, il centro adibito al controllo della situazione sismica, nella giornata di ieri non ha rilevato nessuna scossa, su tutto il territorio siciliano. Il vulcano continua nella sua attività di degassificazione senza eruzione. La situazione è di massima tranquillità, anche nelle zone interessate dal terremoto, ma la pura tra i cittadini esiste, specie dopo un inverno rigido come quello appena trascorso, in cui il maltempo ha provocato frane e smottamenti che hanno completamente stravolto alcuni territori della regione. Da Giampileri a San Fratello infatti, è un'atmosfera tesa quella che si respira: la pioggia è stata per mesi una vera e propria minaccia e nel giorno del ricordo del terremoto dell'Aquila, l'incubo ritorna. ■



**La chiave****1 Registrate nuove scosse**

■ ■ ■ Una nuova scossa di terremoto sull'Etna e movimenti tellurici di bassa intensità sui monti Nebrodi, in provincia di Messina, sono stati registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania,

**2 Tensione e paura vicino al vulcano**

■ ■ ■ L'evento sismico sull'Etna, si è verificato alle 23.56, con magnitudo 2.2, ed epicentro a 4,3 chilometri di profondità tra le città di Linguaglossa, Giarre, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia e Mascali.